

Domenica 8 maggio DOMENICA DOPO L'ASCENSIONE	Ore 8,30 Santa Messa <i>def. Carolina, Teresa,</i> Ore 10,30 Santa Messa solenne Ore 14,30 Rosario perpetuo Ore 18,30 Santa Messa <i>def. Aurora, Maria Rita, Angelo, Concetta, Bruno, Vittoria, Giuseppe, Vittorio</i>
Lunedì 9 maggio	Ore 8,30 Santa Messa Ore 21,00 Santo Rosario cittadino c/o Oratori di Passirana
Martedì 10 maggio	Ore 8,30 Santa Messa <i>def. Salvatore, Maria</i> Ore 20,30 Santo Rosario Via Scrivia 19 - fam. Fiore
Mercoledì 11 maggio	Ore 8,30 Santa Messa <i>def. Angelo, Felice, Giuseppe, Francesca, Donato, Teresa</i> Ore 20,30 Santo Rosario in Via Canova - fam. Campagna
Giovedì 12 maggio	Ore 8,30 Santa Messa solenne <i>def. Maria, Salvatore</i> Ore 16,45 Catechesi III elementare presso l'oratorio Catechesi IV elementare alla scuola materna Ore 18-19,30 Adorazione eucaristica Ore 20,30 Santo Rosario cond. Via Monte Grappa, 7
Venerdì 13 maggio BEATA VERGINE MARIA DI FATIMA	Ore 8,30 Santa Messa <i>def. Michela, Aurelio, Jolanda</i> Ore 13,30 Catechesi ragazzi II e III media in oratorio Ore 16,45 Catechesi II e V elementare alla scuola materna Ritiro I media in chiesa Ore 20,30 Santo Rosario in via Scrivia 3 - Fam. Tellaroli Ore 21,00 Catechesi adolescenti in oratorio
Sabato 14 maggio SAN MATTIA	Ore 8,30 Santa Messa <i>def. Carla, Attilio, Marisa, Camillo</i> Ore 15,00 SANTA CRESIMA Ore 17,30 Confessioni in San Martino Ore 18,30 Santa Messa vigilare in San Martino <i>def. Concetta, Giuseppe, Francesco, Flavio</i>
Domenica 15 maggio PENTECOSTE	RIRTIRO RAGAZZI DI PRIMA COMUNIONE Ore 8,30 Santa Messa <i>def. Chiara, fam. Zanetti-Sada, Braim, Achille</i> Ore 10,30 Santa Messa solenne Ore 16,00 Battesimo di Giorgia Ore 18,30 Santa Messa <i>def. Romilda, Ernesto, don Eugenio, Gianni</i>



Informatore settimanale
 della Parrocchia San Michele Arcangelo di RHO

LA VOCE

8 maggio 2016

ROSARIO, LA PREGHIERA LENTA DELLE MAMME CHE VANNO DI CORSA

Carissimi,



da alcuni giorni stiamo recitando il Rosario nei vari luoghi della parrocchia con buona partecipazione. Ogni sera affidiamo alla Mamma del cielo alcune intenzioni particolari. Oggi, in modo speciale, vogliamo pregare per tutte le mamme nel giorno della loro festa, porgendo i più affettuosi auguri a tutte e a ciascuna. Vogliamo dedicare loro questa riflessione intensa e a tratti commovente di una mamma circa la bellezza e la preziosità del Rosario.

Il Rosario è una preghiera lenta. In un mondo in cui va tutto così veloce, ripetere l'Ave Maria diventa anche un esercizio di stile: non c'è bisogno di correre, non servono ragionamenti articolati, non dobbiamo bruciare il tempo. Il tempo, anzi, si ferma e resta scandito da questa invocazione, quasi una cantilena che per me significa una cosa soprattutto: «Mi affido». Alcune volte basta un mistero, basta una decina che infilo quasi sempre per chiedere aiuto e sostegno alla Madonna. Già, perché il Rosario è la preghiera delle mamme. Di noi mamme intrappolate fra questo ruolo e quello di professioniste; di noi mamme che cerchiamo di tenere insieme famiglia e lavoro volendo dare sempre il meglio di noi; di noi mamme che sentiamo così spesso e così forte il peso dell'insoddisfazione perché alla fine ci sembra di non riuscire a fare bene né una cosa né l'altra. Il Rosario è la preghiera delle mamme anche perché fin da piccole ci viene messo davanti questo modello così impegnativo, la Madonna. Lei che si è fidata senza riserve, che serbava tutto nel suo cuore, che ha seguito il Figlio tanto amato e che lo ha visto ingiustamente morire, inginocchiata davanti alla sua infamante croce. Inginocchiata lì non per salvarlo ma per lasciarsi da lui salvare. Il Rosario delle mamme che vanno di corsa è forse questo: la preghiera semplice con cui affidiamo alla Madonna i nostri figli e la nostra famiglia, le nostre lacrime e i nostri sorrisi, le nostre paure e il nostro coraggio. Il Rosario delle mamme è un pezzetto della forza di cui abbiamo bisogno per ricominciare.

Elisabetta Soglio

LA VITA IN PARROCCHIA

Continuiamo a parlare delle opere di misericordia: Vestire gli ignudi, simbolo del nostro Battesimo

La terza opera di misericordia consiste nel vestire gli ignudi. Questa opera è tanto popolare, soprattutto grazie alla agiografia legata a San Martino di Tours che divide il suo mantello con un povero. La nudità pone immediatamente il tema del corpo. Adamo ed Eva erano nudi, ci dice la Scrittura, e non ne provavano vergogna (cfr. Gn 2,25). Segno di innocenza e della trasparenza del corpo al suo significato sponsale ed oblativo. Ma dopo la caduta conobbero di essere nudi (Gn 3,7-10); nasce il sentimento del pudore, proprio perché lo sguardo dell'altro ora diventa ambiguo, può oggettivare e sfruttare il corpo, piegandolo al proprio desiderio disordinato di possesso. Il corpo può essere usato anche come arma di seduzione, per carpire la libertà dell'altro. Il corpo nudo è soprattutto segno di schiavitù e di sfruttamento. In particolare è il corpo della donna a subire le maggiori umiliazioni. Nelle guerre e nei luoghi di violenza, il nemico è denudato e deriso come atto di umiliazione che tende a ferire l'intimo dell'altro. Gesù stesso assume questa condizione di vergogna, quando viene spogliato delle vesti, percosso, umiliato ed esposto di fronte a tutti, inchiodato sulla croce. L'innocente viene esposto al pubblico ludibrio in un momento di indicibile dolore. Da questa spogliazione nasce una «nuova» veste. Anche qui vediamo il passaggio dal bisogno di coprire la nudità, al desiderio di una veste nuova. Il vestire gli ignudi diviene così simbolo reale del Battesimo che ci rende partecipi della morte e risurrezione di Cristo: occorre spogliarsi dell'uomo vecchio - ci ricorda san Paolo - e rivestire il nuovo (cfr. Col 3,9-10). Per mezzo della fede e del Battesimo siamo stati rivestiti di Cristo (Gal 3,27): Gesù stesso diviene il nostro vestito, la nostra dignità di figli di Dio che vince definitivamente la vergogna. Vestire gli ignudi è sempre un atto di profonda carità e tenerezza. È restituire l'intimità a chi ha subito violenza o abbandono, in vista dell'essere rivestiti di Cristo stesso.

Sabato 21 maggio

ci sarà l'annuale **RACCOLTA DI INDUMENTI** su iniziativa del Vescovo. Da sabato 14 saranno disponibili, in sacrestia, i sacchi nei quali riporre gli indumenti da offrire. Nel prossimo numero vi informeremo sulle modalità della raccolta.



ROSARIO DELLA SECONDA SETTIMANA DI MAGGIO



Lunedì 9	ore 21	Oratorio di Passirana	Via Sant'Agostino
Martedì 10		Fam. Fiore	Via Scriveria, 19
Mercoledì 11		Fam. Colombo/Campagna	Via Canova
Giovedì 12		Condominio M.Cristina	Via Monte Grappa, 7
Venerdì 13		Fam. Tellaroli	Via Scriveria, 3

CON IL ROSARIO...

CI SI SENTE CULLATI COME IN BRACCIO ALLA MADRE

È un tardo pomeriggio d'estate quando l'atmosfera si fa suggestiva. Siamo in agosto, a ridosso della festa dell'Assunzione. Mi sto incamminando verso una piccola chiesa posta sulla collina che accompagna il litorale della nostra Liguria, in una posizione incantevole. Ci siamo dati appuntamento, tra amici di lunga data che abitualmente passano le vacanze in queste zone, per pregare: il Rosario, prima della Messa vespertina. Siamo quasi tutti nonni e perciò portiamo dentro di noi le vite dei figli e dei nipoti con le loro speranze, gioie e preoccupazioni. Le condividiamo partecipi, ma la nostra responsabilità è ormai indiretta. Si apre però uno spazio più ampio per la preghiera e l'affidamento del loro presente e del loro futuro. Ed è spontaneo il ricorrere a Maria. Arrivo accompagnata da un'amica che ha una casa estiva vicina alla mia. Ci siamo conosciute adulte, complice il gioco dei nostri bambini sulla spiaggia. Lei è protestante e viene per farmi compagnia e per condividere con me la mia personale ricorrenza. È persona di poche parole e, dopo qualche minuto di silenzio, mi dice quasi sottovoce: «Come è dolce la vostra Ave Maria...». Mi colpisce la parola «dolce»: certo, l'inizio è un saluto, Ave, un saluto gioioso (rallegrati) ma la fine collega il presente alla morte. Anche se la morte è nel segno del trapasso all'eterno la parola risuona forte e stride con la percezione di dolcezza. Le chiedo: «Dolce, in che senso?» E lei, con il suo parlare che risente ancora dell'accento tedesco, mi dice: «Quando dite il Rosario ci si sente cullati, dà pace». Ecco, l'esperienza sorgiva che comunica il Rosario a un animo semplice e genuino che non ne ha abituale consuetudine. Mi piace recitare il Rosario con altri, comunemente. Allora, a volte, abbasso la mia voce perché così sono trascinata e portata dalla voce di chi mi è vicino, che mi sorregge, come nella vita, a percorrere fino in fondo il cammino. Corrisponde bene il Rosario alla sensibilità delle donne, ma non è preghiera femminile, piuttosto materna, e tutti siamo nati da ventre di donna. Trova eco in tutti coloro che sono profondamente umani e non hanno bisogno, per sentirsi vivi, di esibire autosufficienza. Le vere anime forti. Lo dimostra la calda insistenza dei Papi su questa preghiera e lo dimostra la sua recita anche da parte di molti uomini, non infrequentemente persone che vengono da altre terre e testimoniano così una fede semplice che noi occidentali, pieni di noi stessi, forse abbiamo smarrito. Maria è presenza essenziale in tutti i misteri, in primo piano nell'episodio delle nozze di Cana e dietro le quinte negli altri, perché è colei che ci porge il Signore, e, attraverso il susseguirsi dei misteri, ci racconta la storia della vita di suo figlio quando, col passare degli anni, si fanno più chiari i segni della sua vocazione, così diversa da quella immaginata. A noi, in fondo, il compito semplice di assecondarla, di lasciarci prendere dal suo racconto in modo che, piano piano, possiamo, nella vita, «incorporarlo», imitarlo e come lei «fare quello che lui ci dirà».

EUGENIA SCABINI docente di Psicologia dei legami familiari

Parrocchia San Michele Arcangelo

Via Canova, 16 Rho (MI)

Segreteria : tel 02 99760950

Orari : da lun a ven : 9,15 / 11,15 mart : 9,15 / 11,15 e 17,00 / 19,00

Don Walter : cell 3314160888 Don Andrea Paganini : 3406166853

Mail: parr.sanmichele2011@libero.it